

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI  
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALL'ISTITUTO TECNICO  
COMMERCIALE STATALE "PIER FORTUNATO CALVI" VIA C.  
MARCHESI, 73 - 32100 BELLUNO**

25/09/2018	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

File:IPC\_CALVI\_OTT\_2018



# **I N D I C E**

<b>1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>7</b>
<b>2. MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>8</b>
<b>3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>10</b>
<b>4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>11</b>
<b>4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	<b>11</b>
<b>4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>11</b>
<b>5. DATI GENERALI</b>	<b>12</b>
<b>6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>13</b>
<b>7. MISURE GENERALI</b>	<b>14</b>
<b>7.1DIMENSIONI DEI LOCALI</b>	<b>14</b>
<b>7.2PREVENZIONE LEGIONELLA</b>	<b>14</b>
<b>7.3VULNERABILITÀ SISMICA</b>	<b>14</b>
<b>7.4RISCHIO SISMICO</b>	<b>15</b>
<b>7.5RADON</b>	<b>15</b>
<b>8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA</b>	<b>16</b>
<b>9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>18</b>
<b>9.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>18</b>
<b>9.2INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA</b>	<b>23</b>
<b>9.3ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO</b>	<b>24</b>
<b>9.4ACCOSTAMENTO AUTOSCALE</b>	<b>24</b>
<b>9.5SEPARAZIONI</b>	<b>25</b>
<b>9.6COMPARTIMENTAZIONE</b>	<b>25</b>
<b>9.7RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	<b>25</b>
<b>9.8REFERENTE PER LA SICUREZZA DELL'ISTITUTO</b>	<b>25</b>
<b>9.9RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>25</b>
<b>9.10  DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>25</b>
<b>9.11  SISTEMA DI ALLARME INCENDIO</b>	<b>26</b>
<b>9.12  VIE DI ESODO</b>	<b>27</b>
<b>9.13  SEGNALETICA</b>	<b>33</b>
<b>9.14  ESTINTORI</b>	<b>34</b>
<b>9.15  RETE IDRICA ANTINCENDIO</b>	<b>34</b>
<b>9.16  ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</b>	<b>35</b>
<b>9.17  REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO</b>	<b>36</b>
<b>9.18  CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>36</b>

<b>10.SERVIZI GENERALI</b>	<b>38</b>
<b>10.1 SERVIZI IGIENICI</b>	<b>38</b>
<b>10.2 LAVABI</b>	<b>38</b>
<b>10.3 DOCCE E SPOGLIATOI</b>	<b>38</b>
<b>10.4 PULIZIE</b>	<b>38</b>
<b>11.UFFICI</b>	<b>39</b>
<b>12.NUOVI AMBIENTI</b>	<b>40</b>
<b>12.1 SALA INSEGNANTI</b>	<b>40</b>
<b>12.2 AULA PRIMO PIANO</b>	<b>40</b>
<b>13.AULE DIDATTICHE</b>	<b>41</b>
<b>14.EX SALE INSEGNANTI</b>	<b>42</b>
<b>15.AULA MAGNA</b>	<b>43</b>
<b>16.BIBLIOTECA</b>	<b>44</b>
<b>17.LABORATORI</b>	<b>45</b>
<b>17.1 LABORATORIO DI TRATTAMENTO TESTI</b>	<b>45</b>
<b>17.2 LABORATORIO PROGRAMMATORI</b>	<b>45</b>
<b>17.3 LABORATORIO DI ECONOMIA AZIENDALE</b>	<b>47</b>
<b>17.4 LABORATORIO DI MATEMATICA</b>	<b>48</b>
<b>17.5 LABORATORIO CHIMICO</b>	<b>49</b>
<b>18.PALESTRA</b>	<b>50</b>
<b>19.DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI</b>	<b>52</b>
<b>19.1 MAGAZZINO</b>	<b>52</b>
<b>19.2 ARCHIVIO</b>	<b>53</b>
<b>19.3 DEPOSITO PIANO TERRA</b>	<b>53</b>
<b>20.CENTRALE TERMICA</b>	<b>54</b>
<b>21.ASCENSORE</b>	<b>56</b>
<b>22.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE</b>	<b>57</b>
<b>23.IMPIANTO FOTOVOLTAICO</b>	<b>58</b>
<b>24.IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>59</b>
<b>25.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE</b>	<b>60</b>

<b>26.NORME DI ESERCIZIO</b>	<b>61</b>
<b>27.INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO</b>	<b>62</b>
<b>28.INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI DATI GENERALI</b>	<b>63</b>
<b>28.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE         E TERATOGENE</b>	<b>63</b>
<b>28.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E         NON IONIZZANTI</b>	<b>63</b>
<b>28.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE</b>	<b>64</b>
<b>28.4 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>	<b>64</b>
<b>28.5 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI</b>	<b>64</b>
<b>28.6 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI</b>	<b>64</b>
<b>28.7 VALUTAZIONE RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</b>	<b>65</b>
<b>28.8 VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>66</b>
<b>28.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO</b>	<b>67</b>
<b>28.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO</b>	<b>67</b>
<b>28.11 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO</b>	<b>72</b>
<b>29.VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA</b>	<b>74</b>
<b>29.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<b>74</b>
<b>29.2 PERSONALE DOCENTE</b>	<b>77</b>
<b>29.3 ISTRUTTORI TECNICO PRATICI</b>	<b>78</b>
<b>29.4 ATTIVITÀ DI LABORATORIO DI INFORMATICA</b>	<b>79</b>
<b>29.5 ATTIVITÀ DI LABORATORIO DI SCIENZE E CHIMICA</b>	<b>80</b>
<b>29.6 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA</b>	<b>82</b>
<b>29.7 COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>83</b>
<b>30.SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>91</b>
<b>31.STRESS DA LAVORO CORRELATO</b>	<b>93</b>
<b>32.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<b>96</b>
<b>33.TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI (DLGS 151/2001)</b>	<b>97</b>
<b>34.TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI</b>	<b>101</b>
<b>35.PIANO DI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>102</b>

<b>35.1</b>	<b>ADEMPIMENTI ADOTTATI</b>	<b>102</b>
<b>35.2</b>	<b>CONTENUTO DELLA LETTERA DI NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</b>	<b>103</b>
<b>35.3</b>	<b>CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>104</b>
<b>35.4</b>	<b>PACCHETTO DI MEDICAZIONE</b>	<b>105</b>
<b>36.</b>	<b>CONTROLLI PERIODICI</b>	<b>106</b>
<b>37.</b>	<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE</b>	<b>107</b>
<b>37.1</b>	<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>107</b>
<b>37.2</b>	<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE</b>	<b>107</b>
<b>38.</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA</b>	<b>108</b>
<b>39.</b>	<b>ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO</b>	<b>108</b>
<b>40.</b>	<b>ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE</b>	<b>109</b>
<b>41.</b>	<b>RIEPILOGO INTERVENTI</b>	<b>111</b>
<b>41.1</b>	<b>A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>111</b>
<b>41.2</b>	<b>A CARICO DELLA PROVINCIA PER LA SEDE DEL CALVI</b>	<b>113</b>

## 1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

## **2. MODALITA' OPERATIVE**

### **RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

#### **VERIFICA DOCUMENTALE**

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto



- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

## **SOPRALLUOGHI**

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

## **RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

### **3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

## **4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

## 5. DATI GENERALI

In data 25 settembre 2018 il sig. SCARINZI Roberto della S.r.l. **I.C.S.** (Informazione, Consulenza, Servizi), al quale il Dirigente scolastico, prof.ssa Renata DAL FARRA ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto Tecnico Commerciale Statale "P. F. CALVI" in via C. Marchesi, 73 – 32100 Belluno per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

L'immobile è costituito da un piano terra, da un piano rialzato e da un primo piano e comunica al piano terra ed al piano rialzato con la palestra utilizzata anche da esterni.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Segreteria dell'istituto. Attualmente l'istituto di via Marchesi è frequentato da: n. 574 alunni, n. 58 docenti, n. 1 Dirigente scolastico, n. 1 DSGA, n. 22 ATA . La sede dell'istituto Calvi ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 3". Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 31 ottobre 2018

## **6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

L'articolo 29 ( Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

## 7. MISURE GENERALI

### 7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

### 7.2 PREVENZIONE LEGIONELLA

#### Misure da adottare a carico della Provincia

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici della palestra, in conformità Deliberazione della Giunta Regionale n. 1250 del 28 settembre 2015 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015" sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi"..

[Priorità 1]

### 7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. La Provincia ha eseguito i carotaggi.

#### Misure da adottare a carico della Provincia

Consegnare alla Direzione dell'istituto superiore l'esito dell'indagine sulla vulnerabilità sismica dell'edificio.

[Priorità 1]

## 7.4 RISCHIO SISMICO

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Belluno, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
-------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima ( $a_g$ ) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

## 7.5 RADON

Pur essendo la regione tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON non essendoci nell'edificio scolastico ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni in modo continuo, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon; come precisato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano

## **8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA**

Presso la Direzione dell'istituto sono conservati i seguenti documenti:

- Verbale della verifica dell'impianto di messa a terra eseguita dal tecnico dell'A.R.P.A.V. sig. VESTRA Giuliano in data 8 settembre 1998 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 3 Ohm;
- Copia della lettera di trasmissione della messa in esercizio dell'impianto di messa a terra indirizzata dal Dirigente del "Servizio Edilizia" ing. Luigino TONUS, all'I.S.P.E.S.L. di Venezia ed all'A.R.P.A.V. di Belluno; con allegata la dichiarazione di conformità relativa alla manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico;
- Copia della lettera indirizzata dal Dirigente del "Settore dell'Edilizia" ing. Luigino TONUS, all'A.R.P.A.V. di Belluno in data 10 agosto 2006, con a quale si chiede la verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra.

Inoltre il Dirigente del "Servizio Edilizia" ing. Luigino TONUS, in data 18 giugno 2003 con lettera protocollo 34169/UTF ha consegnato alla Direzione dell'istituto i seguenti documenti:

1. certificato di agibilità , rilasciato in data 17 luglio 1978 dal Comune di Belluno;
2. certificato di prevenzione incendi scaduto il 6 aprile 1991 e copia dell'istanza di esame del progetto per l'adeguamento al D.M. 26/08/1992 dell'istituto scolastico relativamente alle attività n. 83, 85 e 91 del DM 16/02/1982. Il Comando provinciale di VV.F. ha espresso parere favorevole;
3. dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e progetto di adeguamento dal quale risulta che l'edificio scolastico è autoprotetto dalle scariche atmosferiche ai sensi della Norma CEI 81-1;
4. copia del libretto dell'impianto di riscaldamento e copia della verifica dello stesso.



La Provincia in data 12 ottobre 2010 ha consegnato con lettera protocollo n. 49890 alla Direzione dell'Istituto la dichiarazione di corretta posa in opera della porta REI al piano terra rilasciata dalla ditta CASANOVA da Sedico (loc. Gresa) Belluno;

La Provincia in data 18 ottobre 2010 ha consegnato con lettera protocollo n. 50862 alla Direzione dell'Istituto i seguenti documenti relativi alla fornitura e posa della tramezza in cartongesso REI 120 Al piano terra:

- la dichiarazione di corretta posa in opera;
- rapporto di prova;
- certificazione di omologazione;
- grafico che individua l'ubicazione dell'intervento.

La Provincia con lettera protocollo 64506 del 30 dicembre 2010 ha segnalato alla Direzione l'affidamento dell'incarico di sostituzione dei vetri non a norma al piano terra rialzato e primo alla falegnameria Dolomiti di Bertagno.

La Provincia in data 18 aprile 2011 ha consegnato, con lettera protocollo n. 13696, alla Direzione della scuola la certificazione delle lastre di vetro sostituite negli uffici e nelle aule.

La Provincia in data 14 luglio 2010 ha consegnato alla Direzione la dichiarazione di conformità relativa alla rete dati ed elettrica dell'aula di informatica realizzata al piano seminterrato e la dichiarazione di conformità dei rilevatori d'incendio installati nell'ex appartamento del custode.

La Provincia con lettera protocollo n. 36273/ut del 19 agosto 2015 ha comunicato alla Direzione dell'istituto di avere affidato alla ditta EXPIN di Padova l'incarico della verifica tecnica dei livelli di sicurezza sismica della palestra.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare alla Direzione della scuola copia del certificato di idoneità sismica e l'esito della verifica dei livelli di sicurezza sismica dalla palestra affidata alla ditta EXPIN. [Priorità 2]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

## **9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI**

### **9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I ( Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX ( Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio l'archivio, la biblioteca ed il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale parteciperà ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio e riceverà l'opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante un impianto alimentato a gasolio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; considerato che il locale adibito ad archivio e la biblioteca sono compartimentati; preso atto che la Provincia ha realizzato le misure di prevenzione incendio previste dal progetto presentato ai VV.F.; tenuto conto che la Provincia ha incaricato l'A.R.P.A.V. di Belluno del controllo biennale dell'impianto di messa a terra, preso atto che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che alla Provincia sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

<b>Locale</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Cause e pericolo d'incendio</b>	<b>Persone esposte</b>	<b>Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola</b>
<b>Locali didattici</b>  <b>Corridoi</b>  <b>Locali ad uso collettivo</b>	<b>MEDIO</b>	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	<b>Alunni</b>  <b>Personale Docente e non docente</b>	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.  Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.  I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

## 9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Nella scuola sono stati nominati ed addestrati gli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi.

Presso la segreteria della scuola sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

I nominativi delle persone incaricate sono riportati nel piano di emergenza.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; **poiché il numero delle persone che frequentano la scuola è superiore a 300, al termine del corso di addestramento gli addetti antincendio dovranno sostenere un esame presso il comando provinciale dei Vigili del fuoco per ottenere il patentino di idoneità. Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 5 ore (2 ore di aula e 3 di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF \_ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

### **9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO**

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

### **9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE**

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.



## **9.5 SEPARAZIONI**

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

## **9.6 COMPARTIMENTAZIONE**

Nell'edificio sono stati compartimentali i seguenti locali: biblioteca; archivio e deposito.  
L'istituto è inoltre separato dalla palestra tramite un filtro a prova di fumo

## **9.7 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

L'insegnante Diego VIEL è stato nominato RLS ed ha partecipato al corso di formazione di 32 ore.

## **9.8 REFERENTE PER LA SICUREZZA DELL'ISTITUTO**

Al prof. CHIAPPIN è stato assegnato l'incarico di referente per la sicurezza.

## **9.9 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Il sig. Scarinzi si avvale della collaborazione del sig. Massimo CUCCHI.

## **9.10 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE**

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

## 9.11 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema d'allarme incendio composto da segnalatori ottici ed acustici azionato da pulsanti disposti lungo i corridoi di piano. Il sistema d'allarme è anche azionato da rivelatori di fumo installati nella biblioteca, nell'archivio ed in alcuni laboratori. Nella postazione di lavoro dei collaboratori scolastici, al piano terra, è installato un sistema di allarme con altoparlanti collegato con tutti gli ambienti della scuola. Sia il sistema di allarme che il sistema di diffusione sonora sono alimentati da un'apposita sorgente distinta da quella generale ed in grado di funzionare anche al venire meno dell'energia elettrica all'edificio. Poiché la scuola è frequentata a n. 2 alunni con difficoltà uditiva, sarebbe opportuno installare i segnalatori ottici anche nei bagni in modo da avvertirli della presenza del pericolo. Il personale della scuola segnala che il suono del segnale di allarme non è percepito nella palestra. Inoltre viene segnalato che il sistema ad altoparlanti non è collegato con il sistema di allarme incendio.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

#### **Collegare il sistema ad altoparlanti al sistema di rilevazione ed allarme incendi.**

[Priorità 1]

Installare un segnalatore acustico nella palestra perché il suono del segnale di allarme non è percepito.

[Priorità 1]

Installare i segnalatori ottici anche nei bagni per avvertire gli alunni con deficit d'udito della presenza di pericolo.

[Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). Una copia della dichiarazione deve essere consegnata per conoscenza alla Direzione dell'Istituto.

[Priorità 3]

## **9.12 VIE DI ESODO**

Normalmente al piano terra sono presenti 174 alunni, al piano rialzato 212 ed al primo piano 188.

La distribuzione delle persone ai piani è indicata nel “piano di emergenza” per ogni giorno della settimana.

Nell'area circostante l'edificio sono stati individuati i quattro punti di raccolta..

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

### **9.12.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO**

La scuola dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche:

#### **Piano terra**

- n. 4 uscite di sicurezza costituite da porte a due battenti larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- n. 1 uscita di sicurezza costituita da una porta REI 120 larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo ed immette nel filtro a prova di fumo che separa la scuola dalla palestra.

Al piano terra al termine della scala interna di tipo protetto (lato est dell'edificio) è installata una ulteriore uscita di sicurezza.

#### **Piano rialzato**

- uscita atrio – costituita da una porta a due battenti larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta si apre direttamente sui gradini della scala d'accesso e ciò può provocare la caduta delle persone. La Direzione dell'istituto ha disposto di non utilizzare l'uscita in caso di emergenza;
- n. 1 uscita di sicurezza – costituita da una porta REI 120 larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala interna di tipo protetto (lato est);

- n. 1 uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala esterna di sicurezza (lato ovest);

Al piano rialzato tra il laboratorio di chimica e quello di matematica è stata installata una ulteriore uscita di sicurezza, a servizio dei due laboratori, costituita da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

### **Piano primo**

- n. 1 uscita di sicurezza – costituita da una porta REI 120 larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala interna di tipo protetto (lato est);
- n. 1 uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala esterna di sicurezza (lato ovest);

L'aula magna e la palestra dispongono d proprie uscite di sicurezza.

Il numero, la larghezza, il modo e il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Le uscite d sicurezza sono segnalate.

I meccanismi di apertura delle uscite di sicurezza sono stati sostituiti e sono contrassegnati CE.

### **9.12.2 SCALE**

A servizio dell'edificio sono state realizzate: n. 3 scale interne, di cui una di tipo protetto, e due scale esterne di sicurezza.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

#### **Scala interna di tipo protetto (lato est)**

La scala serve il piano rialzato ed il primo piano.

Le rampe sono larghe 148 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 98 cm più 20 cm di davanzale.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi di materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile, i gradini sono rivestiti di linoleum; sui gradini sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala sono state installate porte REI 120 larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Alla sommità della scala è stata realizzata una apertura di aerazione per l'evacuazione del fumo. L'apertura è dotata di protezione contro le intemperie che si apre automaticamente in caso di incendio.

### **Scala interna centrale**

La scala serve tutti i piani.

Le rampe sono larghe 170 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 104 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi di materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile, i gradini sono rivestiti di linoleum; sui gradini sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono state installate porte.

Alla sommità della scala è stata realizzata una apertura di aerazione per l'evacuazione del fumo. L'apertura è dotata di protezione contro le intemperie che si apre automaticamente in caso di incendio.

### **Scala interna lato ovest**

La scala serve tutti i piani.

Nella rampa tra il piano terra ed il piano rialzato è stato installato un montascale per agevolare l'accesso ai laboratori di chimica e matematica,

Le rampe sono larghe 154 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi di materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile, i gradini sono rivestiti di linoleum; sui gradini sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono state installate porte.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del linoleum che riveste i gradini delle scale interne; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non sia certificato con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - articolo 3.1. [Priorità 3]

#### **Scala di sicurezza esterna lato ovest**

La scala di sicurezza esterna (lato ovest) serve tutti i piani.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 103 cm.

Non sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

#### **Scala di sicurezza esterna aula magna**

La scala di sicurezza esterna serve l'aula magna.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 105 cm.

Non sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Installare lungo le rampe delle scale esterne di sicurezza gli apparecchi di illuminazione di sicurezza salvo deroga concessa dai VV.F. all'atto della presentazione del progetto di adeguamento dell'istituto al DM 26/08/1992. [Priorità 2]

Sono inoltre presenti scale interne di collegamento tra i piani.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

In base all'attuale massimo affollamento la larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

**Spostare il montascale attualmente installato sulla scala che serve il corridoio in cui è stata realizzata la nuova aula (R9) ed installarlo sulla scala interna lato sud che serve il corridoio in cui sono ubicate le aule ( R6; R7; ecc.). [Priorità 2]**

**9.12.3 CORRIDOI**

I corridoi hanno larghezza minima pari a 215 cm e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (Cap. 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

L'ubicazione degli estintori e dei NASPI è segnalata.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperte in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installato un numero insufficiente di estintori e di NASPI.

Sono installati i segnalatori ottici, acustici ed i pulsanti di attivazione del sistema di allarme incendio.

Sono installati gli altoparlanti dell'impianto di diffusione sonora.

I sistemi di protezione incendio attivi e passivi sono stati verificati.



L'intonaco del soffitto del primo piano alla sommità della scala interna presenta crepe e caduta dell'intonaco. La Provincia ha controllato le strutture battendole, ma non ha consegnato alcun esito dell'indagine.

La Provincia ha programmato l'intervento.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

**Consegnare alla Direzione dell'istituto l'esito dell'indagine eseguita dal Vs. personale sul soffitto dei locali didattici e degli uffici.** [Priorità 2]

### **9.13 SEGNALETICA**

Nell'edificio sono stati installati cartelli indicanti i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza ed i mezzi di estinzione sono segnalati. All'esterno del locale caldaia è stato affisso il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e con il divieto di introdurre fiamme libere.

Alla sommità delle porte dell'ascensore è stato installato il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza. In prossimità dei quadri elettrici , generale e di zona, è stato affisso il cartello che segnala il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica all'impianto ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

## 9.14 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C; o 34 A, 183 B, C o ancora 34 A, 233 B, C. Nell'archivio, nella biblioteca e nel deposito al piano terra archivi ed i depositi sono installati estintori, omologati, a polvere e con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori risultano verificati dalla ditta RS di Empoli:

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Posizionare un estintore portatile a CO<sub>2</sub> nei laboratori di informatica. [Priorità 2]

## 9.15 RETE IDRICA ANTINCENDIO

La Provincia ha realizzato all'estero dell'edificio due vasche, al piano terra è installato il sistema a pompe per garantire la portata e la pressione all'impianto idrico antincendio ai sensi del punto 9.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. Al momento del sopralluogo le vasche erano sprovviste d'acqua a causa di un guasto.

La rete idrica antincendio è costituita all'esterno dell'edificio da postazioni idranti UNI 45 ed UNI 70 e da colonnette sopra suolo UNI 70 per l'attacco delle autopompe dei VV.F. ed all'interno dell'edificio da NASPI DN 25.

Gli idranti ed i NASPI sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

La rete idrica antincendio risulta verificata dalla ditta RS di Empoli.

La Provincia nel corso dell'estate 2010 ha sostituito la pompa principale della rete idrica antincendio.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

**Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza nella sala pompe della rete idrica antincendio.** [Priorità 2]

**Sostituire il segnalatore acustico del blocco pompe della rete idrica antincendio con un segnale acustico ed ottico da installare presso la postazione di lavoro dei collaboratori scolastici.** [Priorità 2]

## **9.16 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo, nell'aula magna, in tutti i locali didattici, nel corridoio degli uffici, nella biblioteca e nella palestra. Gli apparecchi non sono installati lungo le rampe delle scale esterne di sicurezza della scuola.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Installare lungo le rampe delle scale esterne di sicurezza gli apparecchi di illuminazione di sicurezza salvo deroga concessa dai VV.F. all'atto della presentazione del progetto di adeguamento dell'istituto al DM 26/08/1992.

[Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Fornirne copia al Dirigente scolastico.

[Priorità 2]

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere al Provincia copia della documentazione suddetta.

[Priorità 1]

## 9.17 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

I gradini delle scale interne sono rivestiti di linoleum. Le tende di alcuni locali (biblioteca, laboratorio di matematica, ecc.) sono certificate; la documentazione con la classe di reazione al fuoco è conservata presso gli uffici della segreteria.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Archiviare i certificati di reazione del rivestimento in linoleum dei gradini delle scale interne; sostituire il rivestimento nel caso in cui non sia certificato con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal punto 3.1 comma 3 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/92. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

## 9.18 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 500 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 67 4. C del DPR n. 151 del 1/08/2011.

Poiché la potenza termica dell'impianto di riscaldamento è superiore a 700 kw la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 3. C del DPR n. 151 del 1/08/2011.

Poiché la palestra è configurabile come "Locale di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti", la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 65 1 .B del DPR n. 151 del 1/08/2011.

La provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto copia del certificato di prevenzione incendi scaduto il 6 aprile 1991 e copia dell'istanza di esame del progetto per l'adeguamento al D.M. 26/08/1992 dell'istituto scolastico relativamente alle attività n. 83, 85 e 91 del DM 16/02/1982. Il Comando provinciale di VV.F. ha espresso parere favorevole.

La Provincia ha già eseguito i lavori di adeguamento per ottenere il nuovo C.P.I.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

**La pratica per la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2018; ai sensi del DM 12 maggio 2016 e successivi decreti “mille proroghe”. [Priorità 1]**

**Adempimenti a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Provincia ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

## **10. SERVIZI GENERALI**

### **10.1 SERVIZI IGIENICI**

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato, separati per uomini e donne.  
Ad ogni piano è stato realizzato un bagno per le persone diversamente abili.

### **10.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente adeguati.

### **10.3 DOCCE E SPOGLIATOI**

Gli spogliatoi e le docce sono ubicati a fianco della palestra.

### **10.4 PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate e sono affidate ai collaboratori scolastici.

## 11. UFFICI

L'ufficio personale e contabilità, l'ufficio segreteria alunni, l'ufficio della Preside e quello della DSGA sono ubicati al piano rialzato.

L'ufficio degli assistenti tecnici è ubicato al primo piano.

Gli uffici del piano rialzato sono separati dall'atrio d'ingresso da porte in legno con inserti di vetro con caratteristiche di sicurezza (la Provincia ha provveduto alla sostituzione delle parti vetrate nell'estate 2011 ed ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità delle lastre di vetro installate).

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (alluminio).

Le porte sono larghe 80 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo o nel senso dell'esodo (ufficio DSGA).

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile; il pavimento dell'ufficio del Dirigente scolastico e dell'ufficio contabilità è rivestito di parquet.

Il Dirigente scolastico ha impartito una disposizione affinché il personale operi al VDT meno di 20 ore settimanali ed ha disposto che sia rispettato l'intervallo lavorativo ogni due ore di lavoro continuativo al VDT.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Nel corridoio a servizio degli uffici è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Gli uffici dispongono di bagno con antibagno.

## 12. NUOVI AMBIENTI

### 12.1 SALA INSEGNANTI

Nell'atrio d'ingresso lato nord è stata realizzata la nuova sala insegnanti.

La porta del locale è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I vetri delle finestre delle aule sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre lato est sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (alluminio).

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti d materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nel locale è presente un NASPO DN 25

Sono posizionati n., 4 PC e sono predisposti 18 posti a sedere.

### 12.2 AULA PRIMO PIANO

Al primo piano parte della biblioteca è stata trasformata in aula.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Certificare che la parete che separa la biblioteca dall'aula abbia caratteristiche REI 120.

[Priorità 1]



### **13. AULE DIDATTICHE**

Le aule sono ubicate ad ogni piano lato sud.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I vetri delle finestre delle aule sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (alluminio).

Le porte delle aule sono larghe 140 cm (90 + 50) e si aprono nel senso contrario all'esodo. Alla sommità delle porte è stata installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza (la Provincia ha provveduto alla sostituzione delle parti vetrate nell'estate 2011 ed ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità delle lastre di vetro installate).

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre, munite di alveoli protetti.

Nelle aule è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nelle aule è installato l'altoparlante del sistema di diffusione sonora.

In ogni locale è affissa la planimetria e le norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

Il numero delle persone presenti in alcune aule è superiore a 25 compreso l'insegnante (ad esempio nelle aule utilizzate dalle classi 1<sup>A</sup>, B e C e dalla classe 2<sup>A</sup>).

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Le aule utilizzate da un numero di persone maggiore di 25 (insegnante compreso) dovranno essere servite da una porta che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non deve ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF.

[Priorità 4]

## **14. EX SALE INSEGNANTI**

Due locali del primo piano in precedenza utilizzate come sale insegnanti sono ora utilizzate come aule.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

La porta di ciascun locale è larga 80 cm e si apre nel senso contrario all'esodo. Alla sommità della porta è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza (la Provincia ha provveduto alla sostituzione delle parti vetrate nell'estate 2011 ed ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità delle lastre di vetro installate).

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (alluminio).

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In ogni locale sono installate n. 2 postazioni di lavoro con PC.

In ogni locale è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Ogni locale dispone di un bagno.

## 15. AULA MAGNA

L'aula Magna è ubicata al primo piano.

E' prevista la presenza massima di 90 persone.

Il locale non è utilizzato per attività di spettacolo e trattenimento.

Il locale è servito da 3 porte aventi le seguenti caratteristiche:

- una porta REI 60 che separa l'aula magna dalla biblioteca;
- una porta larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico, che separa l'aula magna dal corridoio del primo piano. La porta è stata arretrata in modo da ostacolare l'uscita della classe attigua all'aula magna;
- una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala esterna di sicurezza.

I parapetti delle finestre sono alti 95 cm circa.

Alle finestre sono affisse tende ignifughe.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Sono installati i rivelatori di incendio.

Nel locale è installato n. 1 estintore con capacità di estinzione 34 A 144 B, C.

## 16. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al primo piano.

La porta di accesso REI 60 è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

La biblioteca è separata dall'aula magna da una porta REI 60 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Il carico di incendio è superiore a  $30 \text{ kg/m}^2$ , il locale è normalmente presidiato.

La quantità complessiva di materiale combustibile è inferiore a 50 quintali.

Le prese hanno gli alveoli protetti..

Nel locale è installato un estintore con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

E' installata la segnaletica indicante il divieto di fumare, manca il cartello con la portata massima della soletta.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm e sono dotate di tende non certificate.

E' presente un rivelatore di incendio.

Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

La biblioteca è separata dall'ufficio degli assistenti tecnici da una porta REI 60.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in  $\text{kg/m}^2$

[Priorità 1]

## **17. LABORATORI**

### **17.1 LABORATORIO DI TRATTAMENTO TESTI**

Il laboratorio è ubicato al primo piano.

Le postazioni di lavoro con PC sono 30.

La porta di accesso è larga 140 cm (90 + 50) e si apre nel senso contrario all'esodo. Alla sommità della porta è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza (la Provincia ha provveduto alla sostituzione delle parti vetrate nell'estate 2011 ed ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità delle lastre di vetro installate).

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di tende ignifughe.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

A monte dell'alimentazione delle postazioni di lavoro con PC è stato installato un quadro elettrico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

E' installato un altoparlante del sistema di diffusione sonora.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Le aule utilizzate da un numero di persone maggiore di 25 (insegnante compreso) dovranno essere servite da una porta che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non deve ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF.

[Priorità 4]

### **17.2 LABORATORIO PROGRAMMATORI**

Il laboratorio è ubicato al primo piano.

Le postazioni di lavoro con PC sono 19.

La porta di accesso è larga 140 cm (90 + 50) e si apre nel senso contrario all'esodo. Alla sommità della porta è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza (la Provincia ha provveduto alla sostituzione delle parti vetrate nell'estate 2011 ed ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità delle lastre di vetro installate).

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di tende ignifughe.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

A monte dell'alimentazione delle postazioni di lavoro con PC è stato installato un quadro elettrico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

E' installato un altoparlante del sistema di diffusione sonora.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Le aule utilizzate da un numero di persone maggiore di 25 (insegnante compreso) dovranno essere servite da una porta che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non deve ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF.

[Priorità 4]

### **17.3 LABORATORIO DI ECONOMIA AZIENDALE**

Il laboratorio è ubicato al piano seminterrato ed è separato dall'archivio da una parte REI 120..

Le postazioni di lavoro con PC sono 16.

La porta di accesso ha caratteristiche REI 60, è larga 140 cm (90 + 50) e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di tende ignifughe.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

A monte dell'alimentazione delle postazioni di lavoro con PC è stato installato un quadro elettrico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

L'altezza del locale non è adeguata, ma considerando che il rapporto aero illuminante è adeguato, che il locale non mostra segni di umidità e tenuto conto dell'uso saltuario dello stesso, il locale può essere utilizzato senza problemi dalle singole classi.

## **17.4 LABORATORIO DI MATEMATICA**

Il laboratorio è ubicato al piano rialzato.

Le postazioni di lavoro con PC sono 30.

La porta di accesso ha caratteristiche REI 60 ed è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di tende ignifughe.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

A monte dell'alimentazione delle postazioni di lavoro con PC è stato installato un quadro elettrico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

E' installato un segnalatore ottico ed un rilevatore del sistema di allarme incendio.

Il laboratorio è separato da uno spazio adibito a deposito da una porta REI 60 larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Lo spazio adibito a deposito dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.



## **17.5 LABORATORIO CHIMICO**

Il laboratorio è ubicato al piano rialzato.

Nel locale è presente una cappa di aspirazione a norma nella quale sono depositate alcune sostanze chimiche in attesa dello smaltimento; sono altresì presenti n. 3 becchi Bunsen non a norma e tubazioni in gomma scadute.

Per l'attività didattica non viene utilizzato gas e non vengono utilizzate sostanze chimiche.

La porta di accesso ha caratteristiche REI 60 ed è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di tende ignifughe.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

A monte dell'alimentazione delle postazioni di lavoro con PC è stato installato un quadro elettrico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimenti, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

E' installato un segnalatore ottico ed un rilevatore del sistema di allarme incendio.

Il laboratorio è separato da uno spazio adibito a deposito da una porta REI 60 larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Al momento del sopralluogo il deposito era utilizzato da una piccola classe.

Lo spazio adibito a deposito dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Nel laboratorio e nello spazio adibito a deposito è posizionato un estintore con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B. C.

## **18. PALESTRA**

La palestra è configurabile come “Locale di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti”, la Provincia ha richiesto il certificato di prevenzione incendi relativo all’attività n. 83 dell’allegato B al DM 16/2/82.

La palestra è utilizzata anche da società sportive esterne.

*La valutazione del rischi tiene conto dell’utilizzo della palestra da parte della scuola e non affronta le problematiche connesse all’utilizzo come “Locale di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti”.*

La palestra è separata dai locali della scuola sia al piano terra che al piano rialzato da un filtro a prova di fumo con caratteristiche REI 120.

Tra il corridoio del piano terra della scuola ed il corridoio di accesso alla palestra è stata installata una porta REI 120 larga 160 cm (80 + 80) che si apre verso il corridoio della palestra con maniglione antipanico. La porta non si richiude perfettamente.

Nel corridoio della palestra sono installati un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ed un NASPO.

Tramite una porta REI si accede al corridoio a servizio degli spogliatoi, nel quale sono installati un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 183 B, C ed un NASPO.

Negli spogliatoi sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

### ***Spazio per l’attività ginnica***

Lo spazio per l’attività ginnica è servito da una uscita di sicurezza larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso dell’esodo con maniglione antipanico.

Sono installati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C e n. 2 NASPI.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Nel deposito delle attrezzature è posizionato un estintore.

Le porte del calcio presentano i montanti e la traversa con spigoli vivi e non sono fissate al pavimento o alla parete, pertanto possono cadere sulle persone.

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Il quadro elettrico generale non è soggetto ad urti.

La cassette dei NASPi possono essere urtate e ferire gli alunni.

### ***Spazio per gli spettatori.***

Lo spazio per gli spettatori è separato dalla scala di tipo protetto (lato est) al piano rialzato da un filtro a prova di fumo REI 120. Nel filtro è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A 144 , C ed un NASPO.

Le gradinate sono servite da n. 3 uscite di sicurezza larghe 200 cm che si aprono nel senso dell'esodo ed immettono:

- una nel filtro a prova di fumo;
- una su una scala esterna larga 200 cm il cui parapetto è alto 105 cm; lungo la scala è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza;
- una su n terrazzo che è a sua volta servito da una scala esterna larga 200 cm il cui parapetto è alto 105 cm. Lungo il percorso d'esodo è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Sono installati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C e n. 2 NASPI.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Nello spazio per gli spettatori nella parete sud in prossimità della trave si è formata una crepa; la Provincia ha eseguito una verifica ed ha certificato che non sussistono problemi.

Inoltre nei depositi sottostanti alle gradinate si nota lo sfondellamento delle pignatte del soffitto di detti locali.

Nel deposito annesso alla palestra si era formata una crepa, in corrispondenza del punto di giunzione; la Provincia ha ripristinato l'intonaco..

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Eliminare le porte del calcio o sostituirle con altre munite di montanti e traversa arrotondati. [Priorità 1]

Sottoporre le attrezzature sportive a controlli e certificarne l'idoneità. [Priorità 2]

**Proteggere i componenti elettrici dagli urti con apposite griglie metalliche.** [Priorità 2]

**Applicare una protezione attorno alle cassette dei Naspi posizionati nella palestra.** [Priorità 2]

## **19. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI**

### **19.1 MAGAZZINO**

Il locale adibito a magazzino è ubicato al piano terra all'esterno dell'edificio scolastico.

Sono depositati arredi scolastici.

Il carico di incendio è inferiore a  $30 \text{ kg/m}^2$ .

Il locale è dotato di una porta finestra; la superficie di aerazione è superiore a 1/40 della superficie del locale.

## **19.2 ARCHIVIO**

L'archivio è ubicato al piano terra ed è composto da due locali fra loro comunicanti.

La porta di accesso all'archivio ha caratteristiche REI 120. Il sistema di autochiusura è funzionante.

La quantità di materiale combustibile depositato è inferiore a 50 quintali.

La superficie di aerazione è superiore ad 1/40 della superficie in piano dei locali.

All'interno ed all'esterno del locale è posizionato un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg. Gli estintori hanno una capacità di estinzione pari a 55 A, 233 B, C. All'esterno dell'archivio, nel corridoio del piano terra è posizionato un NASPO, mentre nelle vicinanze del locale caldaia è posizionato un idrante UNI 70.

È stato installato il sistema di rivelazione incendio in ogni locale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti d materiale combustibile.

E' affisso il cartello con il divieto di fumare.

## **19.3 DEPOSITO PIANO TERRA**

Il locale è indicato nelle planimetrie come ex deposito del custode.

La quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

La porta del locale ha caratteristiche REI 60. Il sistema di autochiusura è funzionante.

All'interno del locale è posizionato un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ed un NASPO

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti d materiale combustibile.

E' affisso il cartello con il divieto di fumare.

Nel locale sono presenti due apparecchi di illuminazione artificiale senza plafoniera.

La Provincia ha assegnato in uso alla scuola anche i locali dell'alloggio del custode..  
Le misure da adottare sono di seguito indicate.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Creare un accesso interno più agevole dell'attuale; la porta dovrà avere caratteristiche REI ed all'esterno delle finestre dovrà essere installata una robusta griglia con maglie fitte. Nel caso si superino i 30 kg/m<sup>2</sup>, installare un rilevatore automatico d'incendio da collegare al sistema di allarme incendio dell'istituto.

[Priorità 2]

Ripristinare la plafoniera agli apparecchi di illuminazione artificiale installati nel deposito ex custode.

[Priorità 2]

## 20. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso aperto alimentato da due caldaie a metano.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo munita di congegno di autochiusura.

La superficie di aerazione è pari a 2 m<sup>2</sup> ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile, ma non è segnalata.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

Sono posizionati n. 2 estintori con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

All'esterno è posizionato l'idrante UNI 70.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.

La Provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto copia del libretto d'impianto e copia della denuncia con allegati i modelli RR ed RL.

La provincia ha già avviato la pratica per ottenere il C.P.I. relativo alla attività n. 91 del DM 16/02/1982.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Segnalare la funzione della valvola di intercettazione del combustibile con l'apposito cartello. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- verbali di verifica dell'ASL.

**Misure da adottare a carico della Direzione dell'istituto**

Chiedere alla Provincia ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

## **21. ASCENSORE**

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione. La porta di accesso alla sala macchine ha caratteristiche REI 60.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Alla sommità delle porte dell'ascensore non sono stati installati i cartelli con il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

Il locale macchine non dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale. Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

E' posizionato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C

Presso l'impianto sono custoditi il libretto ISPEL, i verbali relativi alle verifiche annuali dell'ASL ed i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.



## 22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore, le protezioni generali ed il quadro elettrico generale sono installati al piano terra in un locale chiuso a chiave. La porta del locale ha caratteristiche REI 60. Il locale è ubicato all'interno del deposito ex custode.

A monte del quadro elettrico generale sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con  $I_{dn} = 1 \text{ A}$  e tempo di intervento ritardato di 0,3 secondi.

A monte dell'alimentazione dell'impianto elettrico non sono stati installati gli scaricatori di tensione.

Ad ogni piano è presente un quadro di distribuzione dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con  $I_{dn} = 30 \text{ mA}$ .

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

In prossimità dell'ingresso principale è installato il comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. La funzione del dispositivo è segnalata.

La Provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.

[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.

[Priorità 1]

### **23. IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

Nell'istituto è stato installato un impianto fotovoltaico. Gli inverter sono installati nel magazzino.

All'esterno dell'edificio scolastico è installato un pulsante di sgancio **generale** dell'energia elettrica fornita dall'Enel, ma non risulta presente il pulsante di sgancio dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico. In assenza dei disegni di progetto non è stato possibile verificare se il pulsante di sgancio **generale** sia in grado di togliere tensione sia alla fornitura Enel che all'impianto fotovoltaico.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Verificare e certificare che il pulsante di sgancio a distanza dell'energia elettrica tolga tensione sia alla fornitura Enel che all'impianto fotovoltaico. Se non fosse così installare con urgenza un pulsante di sgancio a distanza dell'energia prodotto dall'impianto fotovoltaico indicandone la funzione con apposito cartello, indicare altresì il valore di tensione in volt. Il pulsante deve essere installato a fianco di quello generale che stacca la fornitura Enel.

[Priorità 1]

## 24. IMPIANTO DI TERRA

La Provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto il verbale della verifica dell'impianto di messa a terra eseguita dal tecnico dell'A.R.P.A.V. sig. VESTRA Giuliano in data 8 settembre 1998 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 3 Ohm.

Ha consegnato inoltre: copia della lettera di trasmissione della messa in esercizio dell'impianto di messa a terra indirizzata dal Dirigente del "Servizio Edilizia" ing. Luigino TONUS, all'I.S.P.E.S.L. di Venezia ed all'A.R.P.A.V. di Belluno; con allegata la dichiarazione di conformità relativa alla manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico. La Provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto copia della lettera indirizzata dal Dirigente del "Settore dell'Edilizia" ing. Luigino TONUS, all'A.R.P.A.V. di Belluno in data 10 agosto 2006, con a quale si chiede la verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra.

La Provincia ha consegnato alla Direzione il verbale con l'esito delle verifiche eseguite dall'ARPAV in data 13/07/2010; il valore della resistenza di terra è pari a 2 ohm.

### **Promemoria per l'Ente Locale**

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni sollecitare l'A.R.P.A.V. perché esegua la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Consegnare al Dirigente Scolastico copia dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte dell'A.R.P.A.V. [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere alla Provincia ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

## 25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

L'immobile della palestra è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

La Provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto copia del progetto di adeguamento dell'impianto elettrico redatto dallo studio Bortolazzi dal quale risulta che l'immobile della scuola è autoprotetto dalle scariche atmosferiche ai sensi della Norma CEI 8-1.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

## 26. NORME DI ESERCIZIO

Il Dirigente scolastico deve concordare con l'Amministrazione Provinciale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione Provinciale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che è custodito presso la scuola.

## **27. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO**

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nei laboratori sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Il Dirigente scolastico ha impartito una disposizione per il controllo preventivo a vista dell'integrità delle apparecchiature con alimentazione elettrica. Considerato inoltre che il personale parteciperà ad azioni di formazione ed informazione, il rischio residuo legato all'attività didattica ed all'utilizzo delle apparecchiature e degli attrezzi da lavoro è considerato **accettabile**.

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE".  
[Priorità 1]

Proiettori di diapositive, lavagne luminose, ecc.: emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).  
[Priorità 2]

## **28. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI**

### **DATI GENERALI**

#### **28.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE E TERATOGENE**

Nelle scuole non sono in atto lavorazioni e non sono presenti sostanze con etichettatura R 45, R49. Non sono presenti polveri di legnami considerati “duri”, ammine aromatiche, sostanze teratogene, mutagene, cancerogene di cui agli allegati del D.Lgs 81/08, o prodotti sottoposti a discipline normative particolari. Non è perciò rilevante il rischio di contatto con tali sostanze.

#### **28.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI**

Non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti nelle scuole, non essendo presenti materiali di tipo radioattivo o potenzialmente tali. Non sono utilizzati apparecchi di tipo radiogeno, radiografici o attrezzature che potrebbero esserne fonte. All'interno della scuola non sono presenti locali interrati per i quali il rischio Radon possa essere ritenuto significativo o possa costituire comunque un rischio da valutare con attenzione o mediante rilevazioni strumentali. Non sono presenti fonti di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) e non vi è traccia di tali fonti nemmeno in prossimità della scuola. Sono presenti linee elettriche ed apparecchiature elettroniche che potenzialmente inducono campi elettromagnetici, ma di intensità tale da non creare pregiudizio alla salute degli occupanti e tale da rispettare i limiti imposti dai vigenti standard internazionali e nazionali. Non sono presenti all'interno delle scuole attività o macchinari con sorgenti laser non controllate, libere o tali da potere arrecare rischio alle persone. Non sono presenti fonti di radiazioni UV o similari.

### **28.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE**

Al momento del sopralluogo nelle scuole non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA. L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con  $L_{EP}$  normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

### **28.4 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI**

Non esistono fonti di vibrazioni significative o pericolose per gli addetti. Non è ritenuto necessario effettuare valutazioni analitiche o strumentali non essendo presenti apparecchiatura/macchinari per i quali il rischio possa essere ritenuto sensibile.

### **28.5 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI**

Nelle scuole non si svolgono operazioni o lavorazioni che comportano formazioni di fumi o polveri in quantità tale da dovere installare sistemi di aspirazione di qualsiasi genere. Non sono presenti fonti di polvere di legnami di tipologia "dura" o altre polveri di tipo pericoloso.

### **28.6 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI**

Non sono presenti all'interno delle attività compiti comportanti la formazione di fumi. Non vengono eseguite operazioni di saldatura o lavorazioni che comportino saldatura.



## **28.7 VALUTAZIONE RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

### **NORME DI RIFERIMENTO**

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”.

### **ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI**

- Elementi costituenti gli impianti di illuminazione degli ambienti sede di lavoro: uffici, archivi, locali di servizio, aree esterne;
- Sistemi di videoproiezione;
- Monitor di computer;
- Fotocopiatrici;
- Stampanti di uffici.

Le attrezzature di ufficio e gli elementi costituenti gli impianti di illuminamento sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, “ esenti” in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 5.07 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL ( rev. 02 approvata il 10 marzo 2010).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate “ esenti” dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale alle ROA superiore ai limiti di esposizione.

## **28.8 VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI**

### **NORME DI RIFERIMENTO**

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”;
- Norma CEI EN 50499.
- D.Lgs 159/2016

### **ELENCO APPARECCHIATURE UTILIZZATE NELL’EDIFICIO SCOLASTICO**

- Monitor di computer;
- Sistemi wireless;
- Access Point;
- Proiettori;
- LIM.

I campi elettromagnetici che vengono prodotti all’interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell’uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all’interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, di access point, di LIM hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni.

Nei pressi dell’edificio scolastico dell’istituto (a distanza inferiore ai 10 metri) non esistono linee elettriche a tensione superiore ai 130 KV. Nei pressi dell’edificio scolastico non esistono emittenti radio.

In conclusione emerge che il problema dei campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature presenti nell'edificio scolastico possono essere definite “**giustificabili**” ai sensi del norma CEI EN 50499. Inoltre la loro ubicazione è tale per cui gli utilizzatori delle apparecchiature quali ed es. LIM, Access Point; Wireless operano a distanze superiori a 50 cm.

## **28.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO**

Come stabilito dall'art. 271 del Dlgs 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da agenti biologici. Nelle scuole non sono presenti operazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici, così come definiti dagli allegati di cui al DLgs 81/98 Titolo X.

Le attività previste non comportano la deliberata intenzione di operare con agenti biologici. Un rischio moderato è presente nelle seguenti attività:

- pulizia dei servizi igienici (collaboratori scolastici),
- interventi di primo soccorso (addetti al pronto soccorso e insegnanti).

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio a livelli trascurabili; non è necessaria la sorveglianza sanitaria.

## **28.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO**

Come stabilito dal Titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE del decreto legislativo n. 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

Il procedimento adottato è conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore e dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e successive modifiche;
- c) livello, tipo e durata delle esposizioni;

- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del decreto legislativo 81/08;
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

In base ai criteri sopra esposti il rischio chimico si riferisce essenzialmente al contatto con sostanze chimiche classificate come segue utilizzate per le operazioni di pulizia degli arredi e degli ambienti. L'esecuzione delle fasi di pulizia è svolta da personale addetto ed è stata individuata la seguente mansione a rischio: **collaboratori scolastici**. Il personale docente non esegue attività per le quali sussiste un contatto con le sostanze chimiche.

**Lavoratori che utilizzano le sostanze - Collaboratori scolastici**

**Quantità utilizzata da ogni lavoratore – meno di 0,1 kg alla settimana**

**Frequenza utilizzo - 10 - 25% del tempo di lavoro (meno di 2 ore/giorno)**

**DPI - Guanti in neoprene certificati CE**

Lavoratori che utilizzano le sostanze	Sostanze utilizzate per la pulizia dei locali e quantità utilizzata alla settimana da ogni lavoratore	Frase di rischio	Frequenza utilizzo	DPI
Collaboratori scolastici	Candeggina; Ammoniaca  1 litro/settimana per persona	H319 provoca grave irritazione oculare H335 può irritare le vie respiratorie H315 provoca irritazione cutanea	10 - 25% del tempo di lavoro	Guanti in neoprene certificati CE

Il rischio chimico è stato valutato applicando il metodo MoVaRisCh adottato dalle Regioni Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna che prevede la individuazione del rischio chimico in relazione alla **pericolosità intrinseca (P)** e alla **esposizione (E)**. La pericolosità delle sostanze è stata identificata con le frasi di rischio R.

Ad ogni frase R è stato assegnato un punteggio (score)  $R = P \times E$ . Lo score più alto delle sostanze utilizzate è pari a 3,00, corrispondente alle frasi di rischio (H319).

Considerati i seguenti elementi sono stati successivamente calcolati l'indice di E<sub>inal</sub> e E<sub>cute</sub> considerando:

- Tipologia d'uso : uso in inclusione in matrice
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : inferiore a 15 minuti
- Distanza d'uso : da 1 m e inferiore a 3 m
- Tipologia d'esposizione cutanea : contatto accidentale
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg

Indicatore di Disponibilità: 1 E<sub>(inal)</sub>: 0,75

Indicatore d'Uso: 1 E<sub>(cute)</sub>: 3,00

Indicatore di Compensazione: R<sub>(inal)</sub>: 2,25

Sub-Indice di Intensità: 1 R(cute): 9,00

### **Valore del Rischio R: 9,27**

Per cui il rischio chimico nei plessi dell'istituto può essere definito **basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.**

Secondo il metodo MoVaRisCh i valori di rischio compresi tra 0,1 e 15 sono considerati **irrilevanti per la salute.**

Per cui il rischio chimico nei plessi dell'istituto può essere definito **basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.**

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e utilizzo dei DPI. I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 26 gennaio 2012.

Sono comunque state adottate le seguenti misure e sono state impartite le seguenti disposizioni.

### **Misure**

Il Dirigente scolastico ha disposto che ogni sostanza potenzialmente pericolosa sia ordinata solo dopo la valutazione della relativa scheda di sicurezza da parte del Datore di lavoro, del RSPP e del Medico Competente. Ad un assistente amministrativo è stato affidato l'incarico di conservare l'elenco delle sostanze potenzialmente pericolose utilizzate nei plessi scolastici e le schede di sicurezza sono state consegnate ai collaboratori scolastici.

### **Disposizioni impartite con lettera individuale**

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;
- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;
- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;

- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
- aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;
- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.
- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

#### **Raccomandazione per il Dirigente scolastico**

Conformemente a quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 223 del D.lgs 81/08, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]

In conformità all'art. 15 del D.lgs 81/08 "Misure generali di tutela" sostituire ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno. [Priorità 1]

## **28.11 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO**

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/08 TITOLO IX – Capo I “Protezione da agenti chimici” e capo II “protezione da agenti cancerogeni e mutageni”,

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) con pronunciamenti successivi hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 25 del febbraio 2002 "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro" obbliga a valutare tutti i rischi chimici presenti sul posto di lavoro e di concerto con il D.Lgs. 81/08 ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola compreso l'utilizzo delle cosiddette sigarette elettroniche;
- ha disposto il divieto di fumo nelle aree esterne di pertinenza della scuola;



- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,
- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

## **29. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA**

### **29.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO**

Il Personale è addetto ai servizi amministrativi e di supporto organizzativo - logistico alle attività scolastiche. Le attività impiegate si svolgono interamente all'interno della scuola e non comportano rischi specifici. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- gestione pratiche amministrative del personale: contratti di lavoro e inquadramento economico; retribuzione e compensi vari; servizi di carriera; assenze; procedimenti pensionistici; aggiornamento;
- gestione pratiche amministrative degli alunni: rilascio attestati e certificazioni; visite guidate e viaggi istruzione; assenze;
- relazioni con il pubblico: rapporti con l'esterno; tenuta protocollo; cura della corrispondenza; rilascio documentazioni;
- gestione logistico-organizzativa: acquisto materiale e beni di consumo; archiviazione documenti; tenuta registri inventariali e di magazzino; fatture; supporto operativo alle attività progettuali; istruttoria preliminare alla stipula dei contratti.

L'attività d'ufficio viene svolta mediante l'utilizzo di video terminali per un tempo medio settimanale inferiore alle 20 ore.

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli assistenti amministrativi.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

Il Dirigente scolastico ha impartito le seguenti disposizioni per un utilizzo dei Video terminali:

### **DISPOSIZIONI IMPARTITE IN MERITO ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI:**

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videotermini deve essere avvicinata con altre attività d'ufficio così da evitare di operare per tempi lunghi al videoterminale: **interrompere ogni due ore l'attività al videoterminale e svolgere lavori che non comportino uno sforzo visivo.**

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici:*

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a c.ca 50/70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi:*

- Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi/schermo sia pari a c.ca 50/70 cm;
- Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;

- Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad es. la correzione di un testo scritto;
- Cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

◆ *Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale:*

- Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- Rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi ad un collega esperto e/o chiamare un tecnico per la soluzione del problema.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché il personale controlli visivamente l'integrità delle prese, delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature elettriche dell'ufficio.

Inoltre il Dirigente ha emesso le seguenti disposizioni:**IN MERITO ALL'USO DELLA FOTOCOPIATRICE:**

- ◆ Eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato;
- ◆ Sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente,
- ◆ Garantire un'aerazione costante del locale.

➤ **IN MERITO ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:**

Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;

- ◆ assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
- ◆ Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
- ◆ **Non fumare;**
- ◆ Chiudere sempre a chiave l'archivio.

## **29.2 PERSONALE DOCENTE**

Gli insegnanti assolvono al compito di insegnamento; assistenza educativa; vigilanza sugli alunni. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- svolgimento delle lezioni durante il lavoro d'aula, nei laboratori, nelle uscite didattiche sul territorio;
- assistenza educativa durante il servizio mensa;
- vigilanza sugli alunni: accoglienza in ingresso, vigilanza in un uscita e durante le pause delle attività didattiche;
- predisposizione, registrazione e documentazione del lavoro didattico;
- valutazione degli alunni e certificazione degli esiti finali;
- partecipazione ai lavori degli organi collegiali;
- cura dei rapporti con le famiglie.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli insegnanti controllino visivamente l'integrità delle prese e degli interruttori delle aule nonché delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature didattiche elettriche (es. proiettori di diapositive e lavagne luminose).

L'attività si svolge prevalentemente in aula e/o nei laboratori. Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Per l'attività didattica nei laboratori gli insegnanti sono stati incaricati di informare gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni e, prima di dare tensione agli impianti didattici devono verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti con parti in tensione

Per le insegnanti il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo "Lavoratrici madri" per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento. Le insegnanti sono state dotate di guanti idonei il cui utilizzo è obbligatorio in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

### **29.3 ISTRUTTORI TECNICO PRATICI**

Gli ITP provvedono alla conduzione tecnica dei laboratori garantendone l'efficienza e a funzionalità.

Sono di supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche.

Assolvono a servizi esterni connessi a proprio lavoro.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli ITP controllino visivamente l'integrità delle prese e degli interruttori dei laboratori nonché delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature didattiche alimentate elettricamente.

Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Per l'attività didattica nei laboratori gli ITP affiancano i docenti nell'informare gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni e, prima di dare tensione agli impianti didattici devono verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti con parti in tensione

Per le ITP il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo "Lavoratrici madri" per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento.

## **29.4 ATTIVITÀ DI LABORATORIO DI INFORMATICA**

Le esercitazioni di informatica sono eseguite sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante il quale vigila affinché le esercitazioni vengano eseguite secondo il regolamento di laboratorio che ad esempio vieta di: Installare, modificare, scaricare software senza l'autorizzazione del docente; navigare su internet su siti che non siano di valenza didattica; alterare la configurazione del desktop; effettuare qualsiasi tentativo di accesso non autorizzato a computer e dati; compiere modifiche o cancellazioni che possono arrecare danno alla sicurezza e alla privacy dei dati.

Per le norme di sicurezza, nei laboratori è vietato fumare, consumare e/o introdurre cibi, liquidi, sostanze e oggetti pericolosi di ogni genere e quant'altro non risulti attinente alle esigenze didattiche.

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Il Dirigente scolastico ha informato gli insegnanti relativamente agli incarichi loro assegnati circa la sorveglianza, l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di laboratorio ed ha disposto che, prima di dare tensione agli impianti didattici, l'insegnante verifichi che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti. Il pericolo deriva dalla presenza di parti in tensione con conseguente potenziale rischio di elettrocuzione.

A protezione degli operatori a monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore differenziale; i cavi elettrici sono raccolti in apposite canaline.

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Informare gli insegnanti relativamente agli incarichi loro assegnati circa la sorveglianza, l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di laboratorio. [Priorità 1]

Prima di dare tensione agli impianti didattici l'insegnante dovrà verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti. [Priorità 1]

## **29.5 ATTIVITÀ DI LABORATORIO DI SCIENZE E CHIMICA**

Le attività comportanti l'utilizzo di sostanze e preparati pericolosi vengono svolte con modalità, periodicità e durata tale da generare un rischio moderato.

Al riguardo si evidenzia che:

- durante e dopo le esercitazioni comportanti una potenziale immissione di sostanze chimiche nell'ambiente viene garantito un ricambio di aria mediante le aperture di aerazione permanente e mediante gli aspiratori installati sulle finestre;
- gli insegnanti limitano per quanto possibile la manipolazione di sostanze pericolose in presenza degli studenti.

Le esercitazioni di laboratorio sono eseguite sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante o dell'ITP i quali – in particolare – vigilano affinché:

- A. le esercitazioni vengano eseguite secondo le indicazioni da essi descritte ed in modo conforme a quanto stabilito dalle norme;
- B. in funzione delle sostanze e delle apparecchiature utilizzate vengano adottate specifiche misure di prevenzione e di protezione;
- C. vengano utilizzati dispositivi di protezione individuale idonei al tipo di rischio residuo presente.



### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Consegnare copia del presente capitolo agli assistenti ed agli insegnanti di laboratorio prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati.

[Priorità 1]

Informare gli insegnanti e gli assistenti relativamente agli incarichi loro assegnati circa la sorveglianza, l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di laboratorio.

[Priorità 1]

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante e/o l'ITP informerà gli allievi sulle misure generali di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di sua competenza; tale informazione sarà richiamata prima dell'inizio delle esercitazioni che presentano rischi particolari.

[Priorità 1]

Prima dell'inizio di esercitazioni che presentano rischi specifici l'insegnante informerà gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare.

[Priorità 1]

Relativamente alle esercitazioni che presentano un elevato rischio saranno adottate e formalizzate specifiche procedure di sicurezza; tali procedure saranno predisposte dall'insegnante che promuove l'esercitazione e individueranno – in particolare - le misure di prevenzione, le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale da indossare.

[Priorità 1]

Poiché vengono svolte esercitazioni dimostrativo/didattiche rientranti fra i processi ed i lavori indicati nell'Allegato I del D.Lgs. 345/99 é necessario accertarsi che il personale al quale è affidato l'incarico di preposto o di sorveglianza durante le esercitazioni di laboratorio sia in possesso di adeguate conoscenze e competenze nel campo della prevenzione e protezione dai rischi di esposizione ad agenti chimici; in alternativa promuovere la partecipazione di tale personale a corsi di formazione aventi contenuti coerenti con gli incarichi e le responsabilità affidate.

[Priorità 1]

## 29.6 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

L'attività didattica svolta nelle aule non presenta rischi specifici significativi.

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Proiettori di diapositive, lavagne luminose, ecc.: emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).

[Priorità 2]

## 29.7 COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola; in particolare svolgono le seguenti attività:

- collaborazione con i docenti e con l'insieme dei servizi logistici dell'Istituto;
- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni;
- ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap anche per l'uso dei servizi e la cura dell'igiene personale;
- assistenza durante la mensa scolastica;
- accoglienza ed ausilio del pubblico;
- custodia e sorveglianza sui locali scolastici;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- pulizia e piccola manutenzione degli arredi;

L'attività lavorativa si svolge normalmente su turni mattutini e pomeridiani; solo il personale del turno pomeridiano può essere esposto al rischio chimico.

Il personale per le pulizie dei locali e degli arredi utilizza detersivi e detergenti classificati come irritanti **(Xi)** il rischio chimico residuo può essere definito per legge **basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute** come evidenziato nel Capitolo "Valutazione del rischio Chimico".

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e DPI. I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 26 gennaio 2012.

**Ai collaboratori sono state inoltre impartite con lettera individuale le seguenti disposizioni:**

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;
- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;

- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;
- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
- aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;
- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.
- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

Se per l'attività di pulizia il personale utilizza apparecchiature elettriche deve accertarsi dello stato di conservazione del cavo elettrico di alimentazione e della integrità della spina. Richiedere la sostituzione quando sono presenti presenta rotture o tagli che rendono visibili i conduttori elettrici.

Nella scuola non sono presenti lavorazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici.

I Collaboratori scolastici devono obbligatoriamente indossare i guanti per le pulizie dei servizi igienici, utilizzando al riguardo anche gli attrezzi appositi in modo da evitare il rischio biologico.

L'uso dei guanti è obbligatorio anche in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

### **Movimentazione manuale dei carichi**

Le attività previste comportano la movimentazione manuale di pesi di lieve entità e con bassa frequenza spostamenti di arredi, archiviazione materiale, spinta di carrelli. Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso-lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili. La forma e il volume dei carichi permettono di afferrarli con facilità e la struttura esterna non comporta rischio di lesioni. Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette l'agevole svolgimento della mansione.

Considerato quanto sopra l'indice di rischio calcolato secondo la scheda NIOSH è risultato inferiore ad 1 ed è quindi può essere definito **trascurabile** come si evince dai due esempi sotto riportati relativi ad una collaboratrice di età superiore a 18 anni. .

Relativamente alla sollecitazione degli arti superiori il rischio è limitato alla eventuale esacerbazione di segni/sintomi correlabili a patologie preesistenti a carico del sistema mano braccio. I lavoratori turnano nell'attività di pulizia che impegna non più del 10-25% dell'attività lavorativa, limitandosi prevalentemente alla pulizia dei pavimenti e dei banchi, raramente delle vetrate.

Ai collaboratori scolastici sono state impartite le seguenti disposizioni da seguire per la movimentazione dei carichi .

1. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe diritte;
2. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

**ATTIVITÀ ESAMINATA: ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI CONTENUTI IN FALDONI  
DEL PESO DI 6,00 KG.**

**Costante di peso Kg**

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

**Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento**

Altezza cm 50	Fattore 0,93
---------------	--------------

**Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento**

Dislocazione cm 100	Fattore 0,87
---------------------	--------------

**Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie**

Dislocazione cm 40	Fattore 0,63
--------------------	--------------

**Angolo asimmetria del peso**

Dislocazione angolare 90°	Fattore 0,90
---------------------------	--------------

**Giudizio sulla presa del carico**

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

**Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora**

Frequenza 0,20	Fattore 1,00
----------------	--------------

Peso sollevato = 6 kg

Peso limite raccomandato = 6,88

**Indice di esposizione = 0,872 minore di 1 (RISCHIO TRASCURABILE)**

**ATTIVITÀ ESAMINATA: PULIZIA DEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA MEDIANTE  
L'UTILIZZO DI MOCIO BAGNATO DEL PESO DI 10 KG.**

**Costante di peso Kg**

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

**Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento**

Altezza cm 100	Fattore 1,00
----------------	--------------

**Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento**

Dislocazione cm 25	Fattore 1,00
--------------------	--------------

**Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie**

Dislocazione cm 15	Fattore 1,00
--------------------	--------------

**Angolo asimmetria del peso**

Dislocazione angolare 0°	Fattore 1,00
--------------------------	--------------

**Giudizio sulla presa del carico**

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

**Arti superiori in azione contemporanea**

2	Fattore 1,00
---	--------------

**Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora**

Frequenza 1	Fattore 1,00
-------------	--------------

**Durata sollevamento in minuti**

1 minuto	Fattore 0,94
----------	--------------

Peso sollevato = 10 kg

Peso limite raccomandato = 14,1

**Indice di esposizione =  $10,00/14,10 = 0,71$  minore di 1 (RISCHIO TRASCURABILE)**

il Dirigente ha emesso le seguenti disposizioni relativamente:**All'uso delle fotocopiatrici** per evitare l'esposizione al pulviscolo ed alle fonti inquinanti dell'aria - eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato; sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente, garantire un'aerazione costante del locale; eseguire a rotazione le fotocopie.

#### **ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:**

1. Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;
2. assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
3. Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
4. Non fumare;
5. Chiudere sempre a chiave l'archivio.

#### **ALL'USO DEGLI ATTREZZI:**

1. Sgabello: usarlo per raggiungere altezze di deposizione / prelievo maggiori di quelle delle spalle; posizionarlo in modo che i pesi siano compresi fra altezza mezzo busto e altezza spalle. Evitare di alzarsi sulle punte dei piedi e flettere la schiena per prelevare / posizionare un carico ad altezza superiore alle spalle.
2. Scala: utilizzarla per raggiungere altezze superiori a quelle consentite dall'uso dello sgabello; avvalersi di due operatori: il primo porta il carico all'altezza delle spalle, mentre il secondo, posizionato sulla scala, preleva il carico e lo deposita alla quota non superiore alle proprie spalle. Non portare il carico da soli sulla scala per non perdere l'equilibrio.



## **INOLTRE:**

- Usare scale integre con piedini antisdrucchiolo;
- Appoggiare sempre le scale su superfici piane;
  
- Utilizzare scale doppie, assicurandosi che la scala sia ben divaricata e che i tiranti siano in tensione;
- Chiudere la scala con attenzione evitando di schiacciare le dita;
- Non utilizzare scale metalliche in prossimità di circuiti elettrici;
- Non salire le scale con le mani occupate;
- Non spostarsi con la scala mentre si è sulla stessa;
- Non utilizzare la scala in modo improprio.

Per le collaboratrici scolastiche il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo “Lavoratrici madri” per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento.

Alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non saranno affidati lavori che comportino:

- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (D.Lgs151/2001, all. A, lett. E)
- lavori di manovalanza pesante (D.Lgs151/2001, all. A, lett. F)
- la movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 1b)
- una stazione in piedi per più di metà dell’orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (D.Lgs151/2001, all. A, lett. G)
- l’esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell’art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Consegnare copia del presente capitolo ai collaboratori scolastici prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Convenire con il Medico competente una azione d informazione sui rischi connessi alle attività lavorative, in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose;
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche utilizzate (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale di guanti conformi alle Norme UNI in vigore\*, marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte. [Priorità 1]

## **30. SORVEGLIANZA SANITARIA**

### **Sostanze chimiche**

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze e preparati classificati "chimico pericolosi" dalla legislazione vigente ( T, T<sup>+</sup>, Xn, Xi, C, F, F<sup>+</sup>, O, .....).

Il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza in quantità limitate detergenti classificati irritanti (**Xi**) con periodicità e durata limitata, tale da generare un rischio moderato.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici comportano l'utilizzo dei prodotti chimici come evidenziato nello specifico capitolo, le misure di prevenzione adottate (procedure, DPI) sono sufficienti a ridurre il rischio; la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

### **Agenti biologi**

Il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- durante le pulizie dei servizi igienici,
- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio; la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

## **Rumore**

Al momento del sopralluogo nella scuola non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA. L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con  $L_{EP}$  normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 196 del decreto legislativo 81/08 la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

## **Movimentazione manuale dei carichi**

Le attività svolte dagli insegnanti non comportano la movimentazione manuale dei carichi.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici comportano saltuariamente la movimentazione manuale dei carichi, come evidenziato nello specifico capitolo; pertanto la sorveglianza sanitaria non necessaria.

## **Attività al videoterminale**

Il personale della Segreteria non ricade nella situazione di cui all'art. 173, comma c) del D.Lgs. 81/08; la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

Al momento del sopralluogo non sono previste altre attività per le quali risulti necessaria la sorveglianza sanitaria (es. esposizione a sostanze cancerogene/mutagene, piombo, ecc.).

## **31. STRESS DA LAVORO CORRELATO**

E' stato nominato il Gruppo di Valutazione ed è stata eseguita la valutazione preliminare del rischio "Stress lavoro correlato".

La valutazione del rischio è stata articolata tenendo conto dei dati oggettivi, quali: assenteismo in generale e per malattia (con l'esclusione della patologie gravi conosciute e delle maternità); indici infortunistici. Dall'esame dei dati non sono emersi elementi.

Si è tenuto conto dei fattori ambientali ed è risultato che e negli ambienti di lavoro non sono presenti fattori quali: microclima, rumore, riverbero, illuminazione, ecc., che possono incidere negativamente sulla concentrazione, sul rendimento e sulle prestazioni professionali degli insegnanti, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici.

Per gli insegnanti è stata valutata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che il Dirigente scolastico per facilitare i rapporti relazionali tra i docenti favorisce la loro partecipazione propositiva alla elaborazione di programmi didattici e dei carichi di lavoro attraverso criteri condivisi di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi. Viene inoltre curata la diffusione delle informazioni e delle circolari e verificata la loro applicazione. Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress da lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti sono stati informati.

Per il personale della segreteria e per i collaboratori scolastici è stata esaminata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che: gli incarichi sono chiaramente definiti, i flussi comunicativi interni tra DSGA ed il personale ATA funzionano e non generano incertezze; i carichi di lavoro sono ripartiti su tutto il personale e non sono gravosi.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che la DSGA è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress da lavoro correlato.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dalla DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Nessun addetto ha al momento manifestato particolari sintomi di stress o comportamenti tali da ritenere la persona soggetta a stress ascrivibile al comportamento vessatorio di superiori o colleghi di lavoro. Nessuna comunicazione anche di tipo anonimo è mai giunta in tal senso.

Considerato quanto sopra è emerso che il fattore di rischio può essere considerato **basso** e pertanto non sono necessari ulteriori interventi.

Ciò premesso tenuto conto che la letteratura medica evidenzia che gli insegnanti a causa di particolari fattori stressogeni legati all'attività professionale possono essere soggetti ad affaticamento fisico ed emotivo, ad atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali, a sentimenti di frustrazione; saranno promossi, compatibilmente con le risorse economiche disponibili momenti formativi ed informativi in accordo con esperti in materia per fornire agli insegnanti strumenti di autovalutazione delle proprie condizioni psicofisiche in modo da mantenere integra la propria capacità di critica e giudizio. L'intervento formativo dovrà affrontare i seguenti argomenti: introduzione alla consapevolezza dei rischi psicosociali connessi alla professione di insegnante; riconoscimento dei sintomi caratteristici dello stress protratto nel tempo; analisi delle condizioni individuali, sociali, professionali che favoriscono la maggiore o minore

propensione al disagio psicologico ed allo stress correlato al lavoro; riconoscimento della capacità personale di tollerare ed affrontare le situazioni stressanti; ecc.

All'insorgere dei sintomi di "stress" il Datore di lavoro deve segnalare la situazione alla ASL competente e valutare con la stessa le misure da adottare, nonché intervenire sulla organizzazione del lavoro se possibile.

**Promemoria per il Dirigente scolastico**

[Priorità 2]

Promuovere corsi di formazione informazione; intervenire se possibile sulla organizzazione del lavoro. Qualora dovessero persistere i sintomi di affaticamento fisico ed emotivo, un atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali e sentimenti di frustrazione il datore di lavoro deve segnalare il caso alla ASL competente e convenire con la stessa le misure da adottare.

## 32. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare per le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo ai collaboratori scolastici.

Inoltre il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

[Priorità 1]

Il tipo di DPI da fornire al personale ausiliario dovrà essere aggiornato in funzione:

- delle attività svolte,
- dei macchinari/apparecchiature/attrezzature utilizzati,
- delle sostanze chimiche in uso.

Al personale incaricato della pulizia dei pavimenti deve essere prescritto: [Priorità 1]

- di adottare modalità operative tali da garantire una posizione su “pavimento asciutto”; in alternativa il personale deve essere dotato di scarpe antiscivolo marcate CE;
- di delimitare i pavimenti bagnati mediante apposita segnaletica che ne vieti l'accesso.



### **33. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI (DLGS 151/2001)**

Il Dirigente scolastico ha informato le lavoratrici, a qualunque titolo presenti nell'Istituto (Docenti, Assistenti Amministrative, Collaboratrici Scolastiche, a tempo indeterminato o determinato) ad esibire, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 151/2001, il certificato medico attestante il loro eventuale stato di gravidanza e la loro situazione specifica, al fine di consentirgli di attivare le procedure e le misure idonee a tutelare la condizione di lavoratrice madre, contemplate dalla normativa vigente.

Il Dirigente scolastico ha precisato che la mancata comunicazione scritta solleva l'Amministrazione scolastica da ogni responsabilità in merito; sottolineando che il diritto alla tutela della gravidanza si attiva dal momento in cui si prenderà visione del relativo certificato medico.

Sulla base della informazione ricevuta, il Dirigente scolastico procederà alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrice-madre e del nascituro, verranno adottate misure per allontanare la lavoratrice dalla eventuale situazione di rischio per evitare l'esposizione al rischio, anche modificando le condizioni o l'orario di lavoro e/o adibendo la lavoratrice ad eventuali altre mansioni disponibili non a rischio. Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, si informerà il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro per i provvedimenti di competenza (art. 5 della Legge 1204/71 e art. 17 c.2, lett. b-c del D.Lgs. 151/2001, prevedono l'interdizione dal lavoro, previo parere favorevole del servizio ispettivo del Ministero del Lavoro).

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento è stata effettuata sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001). I criteri adottati e le figure professionali esaminate sono riportate in tabella. Al fine di valutare il rischio specifico in istituto, sono stati considerati anche alcuni documenti (ai quali si rimanda) redatti da soggetti istituzionali:

Linee Guida del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali del Veneto, del maggio 2012: TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 151/01 – ARTT. 7-8-11 e 12;

LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI  
 (DECRETO LEGISLATIVO 151/2001) a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento  
 dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di  
 Bologna;

DONNA, SALUTE E LAVORO. LA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA. Il rischio, la  
 prevenzione, la tutela. Edizioni INAIL, 2002.

### Assistente Amministrativa

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	si	si
Attività in postura eretta	A	si	si
Attività in postura seduta	A	si	si
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	si	si
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	C	si	si
Spostamenti sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro	D	si	si
Movimenti e posture	A	si	si
Lavori sui video terminali	E	si	si
Attrezzature di lavoro e DPI	F	si	si
Stress lavoro correlato	G	si	si
Pendolarismo	E	si	si

#### MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A. Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B. La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C. La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- D. La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo (es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc. ). In linea di massima, si applica il seguente criterio: un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza; tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.
- E. La mansione prevede di svolgere lavoro al videoterminale per un tempo inferiore alle 20 ore medie settimanali. L'attività al videoterminale non è dannosa per la gravidanza. Vengono in ogni caso adottate le misure descritte al punto A, B, D.
- F. Qualora sia necessario sostituire le cartucce di toner delle stampanti, i lavori devono disporre di maschera antipolvere FFP1 e di guanti in nitrile o vinile. Le lavoratrici in gravidanza vengono in ogni caso esonerate da tali attività.
- G. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli assistenti amministrativi.

### Collaboratrice scolastica

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Uso di scale	B	NO	SI
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	C	NO	SI
Pulizia servizi igienici (rischio biologico)	D	NO	SI
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	E	SI	SI
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	F	SI	SI
Movimentazione manuale dei carichi di peso contenuto	H	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	L	SI	SI
Pendolarismo	I	SI	SI

#### MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice viene esonerata dall'utilizzo delle scale.
- C** La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia che comportano l'utilizzo di sostanze chimiche.
- D** La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia dei servizi igienici.
- E** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- F** **La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola secondaria di secondo grado per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008.**
- H** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- I** Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc. ). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- L** La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per i collaboratori scolastici.

### Insegnante di scuola superiore

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	si	si
Attività in postura eretta	A	si	si
Attività in postura seduta	A	si	si
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	si	Si
Movimenti e posture	A	si	si
Stress lavoro correlato	D	si	si
Pendolarismo	C	si	si

#### MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

A Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligatoria.

B La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.

C La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). In linea di massima, si applica il seguente criterio: un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza; tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

D La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli insegnanti.

## **34. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI**

### **Principali norme di riferimento:**

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs. n. 262 del 18/8/2000 (G.U. n.224 del 25/9/2000). Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4/8/1999, n. 345.

### **Dipendenti della scuola**

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola – non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'articolo 8 del Decreto legislativo. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- h) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- i) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- j) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici e fisici;
- k) movimentazione manuale dei carichi;
- l) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro;
- m) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- n) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

## **35. PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

### **35.1 ADEMPIMENTI ADOTTATI**

La Direzione della scuola ha elaborato un piano di primo soccorso definendo gli adempimenti da adottare in occasione di eventuali infortuni e della loro gravità. Più esattamente la Direzione ha nominato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono resi noti a tutto il personale mediante l'affissione nella bacheca della scuola del comunicato per la sicurezza, che riporta anche i nomi degli addetti antincendio e del R.S.P.P.. Gli incaricati di primo soccorso hanno partecipato ad un corso di formazione. **In applicazione del DM 388 del 15 luglio 2003 la formazione del personale addetto al primo soccorso sarà ripetuta ogni tre anni.**

E' stato stabilito che in caso di infortunio dovrà essere avvertito l'addetto presente che dovrà prestare il soccorso alla persona infortunata avvalendosi del materiale contenuto nella cassetta presente nella scuola e di seguito riportato.

Se la gravità dell'infortunio richiede il trasporto dell'alunno all'ospedale, dopo avere chiamato il 118 la scuola darà immediata informazione ai famigliari dello studente e l'insegnante seguirà l'alunno nell'autoambulanza per restare vicino al ragazzo fino all'arrivo dei suoi genitori o seguirà l'autoambulanza con il proprio automezzo (previa autorizzazione del Dirigente scolastico).

## **35.2 CONTENUTO DELLA LETTERA DI NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

In relazione alla formazione ricevuta lei dovrà:

### **Lesioni di piccola entità**

- Utilizzare, se del caso, i presidi sanitari contenuti nelle cassette di pronto soccorso.

### **Lesioni gravi o malore**

- Non abbandonare mai l'infortunato;
- chiedere l'intervento urgente dei soccorsi attraverso il numero telefonico riportato nel "Comunicato sulla sicurezza a tutto il personale";
- assicurare l'infortunato;
- se l'infortunato è in stato di incoscienza, metterlo in posizione di sicurezza e non spostarlo, a meno che ciò sia assolutamente necessario;
- in caso di perdita abbondante di sangue, tentare di arrestare l'emorragia (con laccio emostatico o altro) in attesa dei soccorsi.

### **35.3 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO**

La scuola ai sensi del DM 388 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2004 è assimilabile ad una azienda di tipo **B**.

La scuola dispone di cassetta di medicazione. La gestione di tale presidio è affidata ad un dipendente incaricato di integrare i prodotti utilizzati e di sostituire quelli scaduti. Il contenuto della cassetta è di seguito riportato. Il Decreto è operativo dal 3 febbraio 2005

#### **CONTENUTO CASSETTA DI PRIMA MEDICAZIONE**

- guanti sterili monouso (5 paia)
- 1 visiera paraschizzi
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 500 ml (n. 3)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 10)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 2)
- teli sterili monouso (n. 2)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 2)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 2)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 3)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 2)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- termometro
- apparecchio per la misura della pressione arteriosa.



## **35.4 PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

La Direzione della scuola ha acquistato i pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite. Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

### **CONTENUTO PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

## **36. CONTROLLI PERIODICI**

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, è stato avviato un piano di controlli e verifiche periodiche secondo le modalità e con le scadenze individuate dal Decreto legislativo 81/08 e dalle Norme di Esercizio di cui al punto 12 del DM 26/8/1992, adottando il registro antincendio.

L'esecuzione di tali verifiche è in parte affidata ai referenti di plesso ed in parte svolta dal RSPP (sig. SCARINZI Roberto) in occasione dei sopralluoghi programmati per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

In particolare le verifiche ed i controlli riguardano quanto segue:

- estintori portatili;
- impianti elettrici normali;
- impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio incendio;
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- segnaletica di sicurezza;
- stato generale dell'immobile;
- vie di fuga;
- ecc.

## **37. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE**

### **37.1 FORMAZIONE SPECIFICA**

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal D.M. 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio **MEDIO** di durata pari a 8 ore. Poiché il numero delle persone presenti nella scuola è superiore 300 gli addetti alla prevenzione incendio hanno partecipato e superato la prova di idoneità presso il comando provinciale dei VV:F. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998.

Gli addetti al primo soccorso sono stati nominati e sono stati formati. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; **la parte pratica del corso viene ripetuta ogni tre anni.**

### **37.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE**

Tutto il personale ha partecipato ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011; in particolare sono stati illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del Decreto legislativo 81/08 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro (es.: rischio incendio);
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate.

Tutti i dipendenti hanno ricevuto una informazione sul piano di evacuazione e sulle norme comportamentali in caso di incendio o di altro pericolo grave.

Tutti i lavoratori e gli alunni hanno partecipato alle esercitazioni periodiche.

## **38. PIANO DI EMERGENZA**

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998.

## **39. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO**

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal Decreto legislativo 81/08, ha provveduto a:

- nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione;
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione;
- promuovere sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del RSPP;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione e addestramento, elenco dei partecipanti, copia delle lettere di nomina degli addetti del SPP e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso, copia delle lettere di convocazione del RLS, ecc.).

Nel caso di lavori in appalto, in applicazione di quanto disposto dall'art.26 del Decreto legislativo 81/08, deve:

1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,
2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,
3. cooperare alle realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
4. promuovere il coordinamento.

Il Dirigente scolastico ha inoltre chiesto alla Amministrazione Provinciale di segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di eventuali appalti per l'esecuzione di lavori nei plessi scolastici ed ha chiesto l'invio della valutazione dei rischi da Interferenze per poterla integrare a maggiore tutela delle persone che operano all'interno della scuola.

## 40. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE

### **Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Al fine di poter dimostrare agli organi di vigilanza di aver ottemperato a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e dalle norme di sicurezza in vigore, il Datore di Lavoro deve archiviare copia della seguente documentazione,

- Documento di Valutazione dei Rischi sottoscritto e firmato dal datore di lavoro (versione aggiornata)
- Documento - e lettera di accompagnamento – indicante le misure di competenza dell'Ente Locale ed eventuali integrazioni
- Piano di emergenza
- Incarico RSPP, comunicazione alla ASL competente territorialmente e all'Ufficio Provinciale del Lavoro, curriculum professionale della persona designata
- Comunicato affisso in bacheca riportante i nominativi degli addetti antincendio e degli addetti al pronto soccorso
- Lettere di designazione coordinatore, sostituto coordinatore e addetti alla prevenzione incendio, assistenti ai disabili in caso di esodo; eventuali circolari/avviso di prova di esodo
- Lettera di designazione addetti al primo soccorso
- Nomina medico competente e protocollo di sorveglianza sanitaria
- Verbali di riunione annuale ( DL+RSPP+RLS)
- Attestato formazione RLS (corso di 32 ore)
- Attestato formazione ASPP (corso di 52 ore)
- Attestato formazione addetti antincendio (rischio incendio MEDIO)
- Attestato formazione addetti al pronto soccorso e attestato di aggiornamento triennale
- Formazione dipendenti: programmi e firme presenza ( insegnanti, amministrativi, collaboratori scolastici)
- Verbale prove di esodo periodiche (almeno due prove all'anno).

- Registro verifiche periodiche prevenzione incendi (compilato)
- Lettere di assegnazione degli incarichi consegnate al personale
- Circolare per neoassunti con la quale si prescrive al personale di nuovo incarico – in attesa di adeguata formazione – di prendere visione e di rispettare quanto indicato nei documenti affissi nella bacheca della sicurezza della scuola: Regolamento generale per le sicurezza, Piano di pronto soccorso, Piano di emergenza
- Disciplinari di incarico, referenze, offerte di terzi per: DVR - RSPP - incarichi di formazione, ecc.
- Disposizioni di servizio - circolari attinenti alla sicurezza
- Schede di sicurezza prodotti chimico-pericolosi (prodotti per pulizia e di laboratorio)

In un secondo faldone dovrà essere custodita copia di eventuali documenti consegnati dall'Ente Locale: es. concessione edilizia, certificato di usabilità, certificato di collaudo statico del fabbricato, autorizzazione sanitaria alla somministrazione dei pasti, concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, progetti e dichiarazioni di conformità relative agli impianti tecnologici, Certificato di Prevenzione Incendi, denuncia dell'impianto di terra, ecc.

## 41. RIEPILOGO INTERVENTI

### 41.1 A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ogni anno il dirigente scolastico provvede a:

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE
Rinnovare l'incarico al RSPP o procede ad una nuova nomina.	
Incaricare un dipendente di verificare che lungo le vie d'esodo e nelle aule siano affisse le planimetrie aggiornate con l'indicazione dei percorsi d'esodo e che la segnaletica sia integra e visibile.	
Incaricare un dipendente di controllare che siano rispettate le disposizioni impartite (ad es.: controllo del divieto di fumo, controllo integrità componenti elettrici apparecchiature, ecc.).	
Verificare che siano presenti: gli addetti alla prevenzione incendio (persone che devono avere partecipato al corso di formazione le cui modalità e contenuti sono stabiliti dall'Allegato IX al DM 10 marzo 1998).	
Verificare che siano presenti: gli addetti al primo soccorso (persone che devono avere partecipato ad un corso di formazione. Le persone la cui nomina avverrà successivamente al 3 febbraio 2005 dovranno partecipare ad un corso di formazione con durata e contenuti stabiliti dal DM 388 del 15 luglio 2003; le persone dovranno ripetere la formazione ogni tre anni).	
Programmare con il RSPP il sopralluogo della sede per riscontrare le modifiche intervenute.	

Inoltrare alla Provincia i documenti di valutazione dei rischi aggiornati.	
Promuovere l'incontro ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs 81/08.	
Promuovere l'incontro di formazione – informazione con i dipendenti (insegnanti e ATA), nuovi assunti.	
Consegnare agli insegnanti di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.).	
Consegnare ai collaboratori scolastici di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.) e le norme da rispettare quando si utilizzano i prodotti chimici per la pulizia e l'igiene dei locali.	
Accertare che i docenti dei laboratori abbiano informato gli studenti sui rischi presenti nei laboratori e sulle misure da adottare per evitare i rischi.	
Incaricare i collaboratori scolastici dei controlli relativi alla praticabilità delle vie d'esodo, sulla agevole apertura delle uscite di sicurezza e sul funzionamento dei sistemi di apertura (maniglioni antipánico).	
Sollecitare la Provincia affinché provveda ai controlli, alle verifiche e alle manutenzioni periodiche di legge dell'impianto elettrico, dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di riscaldamento.	
Sollecitare la consegna della documentazione afferente la sicurezza dell'edificio.	
Verificare che il registro dei controlli periodici sia correttamente compilato in ogni sua parte.	



## 41.2 A CARICO DELLA PROVINCIA

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA
<p><b>Allarme incendio</b> - Attivare il sistema ad altoparlanti che deve essere collegato al sistema di rilevazione ed allarme incendi. Installare un segnalatore acustico del sistema di allarme incendio nella palestra perché il suono non è chiaramente percepito.</p>	
<p><b>Sala pompe rete idrica antincendio</b> - Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza nella sala pompe della rete idrica antincendio. Sostituire il segnalatore acustico del blocco pompe della rete idrica antincendio con un segnale acustico ed ottico da installare presso la postazione di lavoro dei collaboratori scolastici.</p>	
<p><b>Estintori</b> - Posizionare un estintore portatile a CO2 nei laboratori di informatica.</p>	
<p><b>Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento</b> - Archiviare i certificati di reazione del rivestimento in linoleum dei gradini delle scale interne e consegnarne copia alla Direzione dell'istituto; sostituire il rivestimento nel caso in cui non sia certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal punto 3.1 comma 3 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/92.</p>	
<p><b>Montascale</b> - Spostare il montascale attualmente installato sulla scala che serve il corridoio in cui è stata realizzata la nuova aula (R9) ed installarlo sulla scala interna lato sud che serve il corridoio in cui sono ubicate le aule ( R6; R7; ecc.).</p>	

<p><b>Aule</b> - Le aule utilizzate da un numero di persone maggiore di 25, insegnante compreso, (ad esempio nelle aule utilizzate dalle classi 1^ A, B e C e dalla classe 2^A) dovranno essere servite da una porta che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non deve ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF.</p>	
<p><b>Cedimento intonaco – Consegnare alla Direzione dell'istituto l'esito dell'indagine eseguita dal Vs. personale sul soffitto dei locali didattici e degli uffici.</b></p>	<p>La Provincia ha controllato le strutture.</p>
<p><b>Deposito ex custode</b> - Ripristinare la plafoniera agli apparecchi di illuminazione artificiale installati nel deposito ex custode.</p>	
<p><b>Archivio ex alloggio custode</b> - Si chiede inoltre di creare un accesso interno più agevole dell'attuale; la porta dovrà avere caratteristiche REI ed all'esterno delle finestre dovrà essere installata una robusta griglia con maglie fitte. Nel caso si superino i 30 kg/m2, installare un rilevatore automatico d'incendio da collegare al sistema di allarme incendio dell'istituto.</p>	
<p><b>Documentazione funzionale alla sicurezza</b> - Consegnare alla Direzione della scuola copia del C.P.I. e copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola..</p>	
<p><b>Certificato di Prevenzione Incendi</b> - Presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. <b>La pratica per la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2018; ai sensi del DM 12 maggio 2016 e successivi decreti "mille proroghe".</b></p>	

<p><b>Palestra</b> - Nella palestra eliminare le porte del calcio o sostituirle con altre munite di montanti e traversa arrotondati. Sottoporre a verifica le attrezzature della palestra e certificarne l' idoneità. Proteggere i componenti elettrici dagli urti con apposite griglie metalliche. Incaricare una ditta della verifica e dei controlli periodici dell' integrità e del sistema di ancoraggio delle attrezzature sportive. <b>Applicare una protezione attorno alle cassette dei Napi posizionati nella palestra. Verificare la cause che hanno determinato lo sfondellamento delle pignatte del soffitto dei depositi sottostanti le gradinate e la caduta di calcinacci all' esterno della palestra.</b>  <b>Eliminare le infiltrazioni d' acqua nel locale "arbitri" e nel bagno in uso alle studentesse.</b></p>	<p>La Provincia ha affidato l'incarico della verifica tecnica della sicurezza sismica della palestra. La Provincia ha verificato la cause che hanno determinato lo sfondellamento delle pignatte del soffitto dei depositi sottostanti le gradinate e la caduta di calcinacci all' esterno della palestra, certificando che non sussistono condizioni di pericolo.</p>
<p><b>Impianto di messa a terra</b> - Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni eseguire la verifica periodica dell' impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).</p>	
<p><b>Impianto elettrico</b> - Eseguire verifiche periodiche dell' impianto elettrico secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. L' esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell' appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.</p>	

<p><b>Protezione sovratensioni</b> – E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	
<p><b>Impianto fotovoltaico - Verificare e certificare che il pulsante di sgancio a distanza dell'energia elettrica tolga tensione sia alla fornitura Enel che all'impianto fotovoltaico. Se non fosse così installare con urgenza un pulsante di sgancio a distanza dell'energia prodotto dall'impianto fotovoltaico indicandone la funzione con apposito cartello, indicare altresì il valore di tensione in volt. Il pulsante deve essere installato a fianco di quello generale che stacca la fornitura Enel.</b></p>	
<p><b>Impianto di riscaldamento</b> – incaricare una ditta della verifica, manutenzioni e controlli dell'impianto di riscaldamento.</p>	
<p><b>Ascensore</b> – incaricare una ditta della verifica, manutenzioni e controlli dell'ascensore.</p>	
<p><b>Modalità di esercizio</b> - Convenire con la Direzione dell'istituto le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.</p>	